

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Consigli per la difesa antiperonosporica e antioidica

Le precipitazioni 30 aprile - 2 maggio (circa 12-15 mm di acqua), dopo le piogge del 21 e 24 aprile che possono essere considerate preparatorie, e le temperature in aumento, hanno ormai determinato condizioni che possono essere considerate favorevoli all'innescò dell'infezione primaria di peronospora. Anche lo sviluppo vegetativo, in seguito alle precipitazioni e con l'aumento delle temperature, ha subito una decisa ripresa, e al momento la fase è quella di grappolini visibili.

Oltre a questo occorre considerare anche il rischio di infezioni di oidio.

L'andamento meteorologico molto variabile, con previsione di nuove precipitazioni a partire dal fine settimana e forte instabilità prevista anche la settimana prossima, consiglia pertanto di iniziare ad effettuare il primo trattamento antiperonosporico ed antioidico.

In linea generale si consiglia di intervenire, nelle zone della bassa valle e in generale in quelle con forte sviluppo vegetativo, indicativamente entro la fine di questa settimana (6-7 maggio), mentre nelle zone più tardive si può aspettare qualche giorno in più (indicativamente intorno al 10-11 maggio) e comunque non oltre il fine settimana del 13-14 maggio. Attenzione però alla forte instabilità meteorologica, piuttosto cercare di anticipare il trattamento, specialmente in caso di utilizzo di soli prodotti coprenti, ivi compresi i produttori biologici.

Strategie consigliate per l'inizio dei trattamenti

Si ricordano alcuni elementi importanti per la programmazione della difesa:

- è opportuno iniziare i trattamenti entro il periodo segnalato, di termine incubazione della malattia, cercando *di garantire le tempistiche di intervento consigliate e comunque valutando le condizioni* (8-10 giorni con coprenti-citotropici, 12-14 giorni con sistemici);
- garantire coperture corrette dei vigneti, con volumi di acqua adeguati, e controllare il corretto funzionamento delle attrezzature (*a tal proposito si ricorda che in conformità al Piano di azione nazionale vige l'obbligo di controllo funzionale delle attrezzature. Centri abilitati e accreditati: dall'ENAMA (Officina Crupi S.n.c. di Lovero, Officina Andreossi di Pietro e Fulvio s.n.c. di Ponte in Valtellina-ex Moltoni Maurilio)*);
- attenersi ai limiti massimi di interventi indicati in etichetta e nei disciplinari regionali di Difesa

integrata;

- alternare la tipologia di principi attivi onde evitare fenomeni di resistenza-cali di efficacia dei formulati.

Si consiglia in linea di massima e specialmente in caso di andamento poco favorevole alla malattia, una linea di difesa che prevede l'uso di formulati a più basso profilo tossicologico, che contengono principi attivi meno "impattanti" sulla salute dell'utilizzatore (vedere pittogrammi di pericolo in etichetta) e degli astanti (aree sensibili).

Al fine di un uso responsabile dei formulati, porre attenzione anche alle indicazioni supplementari in etichetta, riguardanti ad es. le distanze da rispettare rispetto ai corpi idrici superficiali, per la tutela degli organismi acquatici, ecc..

Formulati consigliati: per il primo trattamento si consiglia un prodotto ad azione prevalentemente coprente-citotropica; ci sono diversi formulati a base di dimetomorf puro con aggiunta di rame, (es. Quantum L + rame, o già miscelati quali Forum R 3B, Almada hydro ecc.), mandipropamide (Pergado SC con aggiunta di rame), ciazofamide (Mildicut, Manamid), o in alternativa zoxamide + rame (Zoxium 240 SC con aggiunta di rame o Electis R). E' possibile utilizzare anche Enervin pro (combi pack) (ametotradina + fosfonato di potassio). Nella fase di rapido accrescimento vegetativo **l'impiego del fosfonato di potassio e di sodio, composti a v e n t i capacità di stimolare le difese della pianta, aumenta l'efficacia antiperonosporica dei formulati.** Analogamente, i prodotti a base di fosetyl-al + rame trovano il migliore posizionamento nei primi trattamenti, indicativamente fino a fioritura. Nelle fasi successive, in particolare su grappolo, non hanno efficacia sufficiente.

La quantità di rame da aggiungere ai formulati puri varia in funzione del contenuto dei diversi prodotti; indicativamente si consiglia un'aggiunta di un formulato a base di rame alla dose di 150-200 g/hl a seconda del contenuto, in modo da apportare circa 30 g/hl di rame metallo (vedere indicazioni di etichetta).

Nelle zone con maggiore sviluppo vegetativo, o in caso di intervento tardivo si può già prendere in considerazione anche l'opzione di iniziare con un prodotto sistemico, es. Ridomil Gold R (nei formulati liquido o WG).

Per i prodotti rameici è previsto il vincolo di non superare l'applicazione di 28 kg/ha di rame (metallo) nell'arco di 7 anni e 4 Kg/ha/anno per chi aderisce alla mis. 10.1 del PSR.

Max un totale di 4 interventi all'anno con il gruppo dei CAA: dimetomorph, iprovalicarb, mandipropamide, valifenalate, benthiovalicarb (quest'ultimo da solo max 2);

Max 3 interventi all'anno tra ciazofamide ed amisulbron. **Attenzione: Mildicut contiene fosfonato e ha il limite di n° 1 trattamento/stagione. Manamid non contiene fosfonato e può essere utilizzato 3 volte/stagione**

Max 4 interventi all'anno con zoxamide;

Max 3 interventi all'anno con ametotradina;

Con fosfonato di potassio max 5 trattamenti. Con fosfonato di disodio max 7 interventi **Sistemici e consigliati su vegetazione in attiva crescita.**

In caso di andamento meteorologico particolarmente predisponente per la malattia, si può pensare di ricorrere a formulati contenenti metiram/folpet, che benché caratterizzati da etichette più impattanti sotto il profilo ecotossicologico, hanno un'elevata efficacia sulla peronospora. **I formulati contenenti metiram, inoltre, sono consigliati per i casi in cui negli ultimi anni si siano osservati attacchi di Black rot.** Inoltre analogamente al rame, folpet e metiram sono **partner di copertura "multisito" che garantiscono una maggiore durata nel tempo delle molecole a cui sono associati (riduzione della comparsa di ceppi resistenti).**

Es di formulati a base di metiram: Enervin top, Prevint top.

Es. di formulati a base di folpet: Actlet F, Folpan Gold (sono sistemici in quanto contengono metalaxyl).

- con folpet, fluazinam, dithianon,: max 4 interventi nel complesso, indipendentemente dall'avversità (se tra questi ad es. si usa solo folpet, se ne possono fare 4); se folpet è miscelato con altri principi attivi, attenzione ai limiti di questi (es. metalaxyl);

- max 3 interventi con metiram (quando formulato da solo, per il resto fare riferimento ai limiti dei principi attivi a cui è miscelato)

- max 3 trattamenti tra metalaxyl M e benalaxyl-M

ATTENZIONE: PER CHI CONFERISCE UVE ALLE CANTINE, ATTENERSI SCUPOLOSAMENTE ALLE LINEE DI DIFESA DA ESSE INDICATE, CHE PREVEDONO DI NON POTER UTILIZZARE ALCUNI TIPI DI MOLECOLE.

Per l'**oidio** si consiglia un formulato a base di zolfo bagnabile (es. Tiospor WG ecc., 300-350 g/hl) oppure uno dei formulati disponibili a base di zolfo liquido (Thiopron, Zolfo Flow, Tiolene ecc.), eventualmente con aggiunta, in questa fase, di spiroxamina (Prosper, Spirox, max 3 interventi), sistemico che funziona anche basse temperature. In caso di problemi particolari di oidio l'anno precedente si consiglia di usare invece Karathane star con aggiunta di una dose bassa di zolfo (meptyldinocap, max 2 interventi).

Anche per i viticoltori biologici il consiglio è quello di trattare entro le date indicate, e in generale non aspettare troppo; a seconda della posizione del vigneto/sviluppo vegetativo. In questi casi inoltre, visti i limiti di formulati a disposizione (principalmente il rame), occorrerà prestare maggiore attenzione ai dilavamenti: occorre considerare che dopo 20-25 mm di pioggia il rame risulta dilavato. Pertanto, piuttosto che usare dosi alte di rame, è preferibile frazionare il dosaggio in più interventi a dosi più basse e intervenire in previsione di eventi piovosi. Il rame mantiene la sua efficacia anche a dosaggi di 30-35 g/hl (non devono scendere comunque indicativamente sotto i 30 g/hl). Questo consente di risparmiare rame (ricordare come già detto che il limite è di 28 Kg in 7 anni, si consiglia di rimanere entro i 4 Kg/ha/anno per non sfiorare i quantitativi). Attenzione: vanno comunque rispettate le dosi minime di etichetta

Per gli interventi successivi verranno fornite ulteriori indicazioni.